Prefazione

Le Origini - E´ una storia costellata di successi e di una progressiva evoluzione, quella che distingue il Collegio dei Periti Industriali di Pisa, già dal 1946.

Pochi mesi dopo la nascita della Repubblica Italiana (2 giugno 1946) i Periti si costituirono in Associazione Professionale divenuta oggi, il nostro Collegio.

L'Italia nel periodo post-bellico si è "*rimboccata le maniche*" e, con l´energia del nostro popolo, ha iniziato la "*Ripresa*" con costruzioni di ogni tipo e genere oltre ad impianti di grande utilità e infrastrutture: noi e i nostri professionisti c´eravamo e abbiamo contribuito in modo professionale, onesto, deontologico ed etico.

Se allora eravamo così, oggi siamo sicuramente migliori e specializzati nella gran parte dei settori civili e industriali, ad ampio spettro.

Alcuni dei nostri Periti hanno conseguito lauree dedicate al loro profilo professionale, mentre gli altri, percorrono il sistema dei corsi (ripetuti e costanti) di aggiornamento: siamo considerati, con nostro grande orgoglio, una competente e qualificata categoria professionale al servizio di tutti i cittadini, industrie, Istituzioni e Aziende Pubbliche nelle loro molteplici attività.

Dal Passato al Presente - Una storia che ha visto il nostro Collegio sempre in prima linea nell'applicare quelle tecnologie che le scienze meccaniche – elettrotecniche - fisico chimiche - tecnologiche, mettevano a disposizione, e consentivano di offrire le migliori soluzioni da un punto di vista ingegneristico in senso ampio e lato.

Una grande conoscenza delle materie (generalizzata per settori professionali specialistici), unita a una ricerca attenta di soluzioni innovative, ha portato ad allargare il campo di attività da quelle più tradizionali ad applicazioni più complesse e sofisticate sempre in linea con i migliori risultati scientifici.

Nel momento che il Perito Industriale sembra essere legato solo all'industria – e lo è in parte – non possiamo non evidenziare le varie branche di attività professionali di elevato livello e qualità ragguardevoli.

L´edilizia - I nostri professionisti sono presenti in tutti quei settori che alcuni, forse, ipotizzano come "idee", ma che pochi conoscono in maniera approfondita. Tutto ciò che essi hanno progettato, condotto, assistito e portato a termine è stato di sicuro successo: attraverso la loro peculiarità riferita alla semplicità di esecuzione e alla conseguente gestione razionale ed economica degli interventi, grazie anche alle applicazioni delle moderne tecnologie dei progetti stessi.

L´energia - La trasformazione dell'energia non può prescindere dall'uso contenuto della stessa, e dei costi: infatti, i ns. Professionisti dedicano grande attenzione all'individuazione dei metodi di gestione più opportuni affinchè, il rapporto Spesa/Risparmio sia per l'utente il più possibile ottimale e in linea con le leggi in vigore.

Grande Distribuzione, Strutture Ospedaliere, Ricettive, Sportive, Didattiche, etc. - I nostri professionisti sanno realizzare ogni opera edile, industriale, tecnologica ed informatica di qualsiasi natura e genere. Infatti, se prendiamo in esempio l'ambito Ospedaliero e gli ambienti soggetti a decontaminazione, filtrazione, depurazione o "simili", troveremo che i nostri professionisti hanno progettato e seguito impianti tecnici – fisico – chimici oltre agli impianti elettrotecnici ed elettronici di ogni tipo e genere, utilizzando le più moderne e sofisticate applicazioni e sistemi impiantistici a prova di collaudi, tra i più severi.

Se entriamo nel campo della Sicurezza sul Lavoro, allora è facile rilevare l´esperienza e la professionalità dei nostri tecnici nella progettazione – esecuzione e gestione delle varie fasi lavorative, inclusi i cantieri temporanei.

La Ricerca - I nostri Professionisti si applicano costantemente nel campo della ricerca ed hanno maturato (settorialmente) esperienza nell'ambito delle energie alternative, delle soluzioni edili avanzate, nonché di

quelle elettriche, elettro tecniche, impiantistiche, aerauliche, termotecniche, elettroniche, informatiche, fisico-chimiche a livello di eccellenza.

Il Gruppo - I nostri tecnici professionisti lavorano costantemente in Team per offrire alla committenza quello che normalmente si definisce "un prodotto chiavi in mano".

Oltre 70 anni di storia sono un traguardo importante, raggiunto grazie al costante impegno e passione di tutti per la nostra professione.

Oltre 70 anni di vita professionale, dall'immediato dopoguerra ad oggi, raccolgono una quantità di eventi e fatti da rappresentare un periodo storico di vita nazionale.

Oltre 70 anni, tanti quanti ne ha la nostra Repubblica, dedicati, all'inizio, alla ricostruzione dell'Italia rasa al suolo dalle bombe della guerra e, successivamente mirati all'innovazione tecnologica, all'automazione, all'informatizzazione e alla ricerca di fonti energetiche alternative.

Con la loro versatilità i periti industriali sono sempre riusciti a offrirsi ogni volta come professionisti sempre aggiornati, affidabili, sempre responsabili e rispettosi dei principi etici e deontologici in un rapporto di lavoro fiduciario, proprio delle professioni intellettuali.

La vitalità e l'ingegno dei periti industriali, in questo momento di recessione economica, sono ancora una volta richiesti, con motivazioni diverse da quelle del passato, per una riqualificazione della categoria nei termini previsti dalle direttive europee.

I temi della riqualificazione la categoria li ha già individuati e posti all'attenzione degli iscritti e dell'opinione pubblica, nel Congresso Straordinario tenutosi a Roma nel novembre 2014. La categoria ha quindi deciso di fare un salto di qualità, che non è di facciata ma sostanziale come l'innalzamento del livello formativo recentemente sancito anche per legge.

La riforma delle professioni dell'area tecnica, l'autonomia delle professioni, le competenze professionali e la qualità delle prestazioni sono le quattro tematiche che la categoria deve inderogabilmente affrontare con determinazione.

La soluzione di tali temi ci consentirà di dare una continuità all'attività libero-professionale dei periti industriali e solo così si potrà sperare in un futuro duraturo per la categoria stessa.

Con la recentissima approvazione della legge 89/2016 che sancisce l'obbligatorietà della laurea per l'accesso alla libera professione di perito industriale, la categoria si accinge a compiere un passaggio storico che, pur non essendo il punto di arrivo, porta con sé molteplici difficoltà istituzionali legate al compimento della riforma della professione, attraverso la definizione delle competenze professionali e all'inevitabile rinnovamento del nostro ruolo all'interno dell'area delle libere professioni.

Allo stato attuale tutti i nostri iscritti, laureati e diplomati, sono ufficialmente riconosciuti al livello "d" previsto dall'art. 11 della direttiva 36/2005, per l'esercizio della professione intellettuale di primo livello in campo ingegneristico.

La congiuntura interna al nostro Paese e il perdurare dello stato di crisi, anche in campo europeo, sembra aver colpito la nostra professione meno di altre, tanto è vero che il mercato continua ad esprimere una domanda elevata di profili tecnici, a testimonianza di quanto le competenze tecniche e tecnologiche diventino sempre più centrali.

Tuttavia, proprio perché quella attuale è una fase decisiva per il futuro della categoria, oggi più che mai il ruolo del Consiglio Nazionale è basilare, ma dovrà anche essere sostenuto con forza e costanza dalle rappresentanze "*territoriali*" e dagli iscritti stessi.

Questo importante traguardo è frutto dell'impegno di tutti i Consiglieri e di tutti gli iscritti, che prima di noi hanno saputo far nascere e crescere il nostro Collegio e che a questo, hanno dedicato gran parte della loro vita, con ampio spirito di appartenenza e con entusiasmo.

A tutti loro vanno i ringraziamenti per aver contribuito a far sviluppare la nostra categoria.

Questa pubblicazione, per chi la legge, rappresenta una panoramica esigua, seppur significativa, delle specificità del Collegio definendone la consolidata tradizione tecnico scientifica, che diviene oggi impegno e stimolo per il futuro.

Certo, non è facile, per chi oggi svolge la funzione di rappresentanza della categoria, offrire ai colleghi e all'esterno un quadro esauriente e analitico di 70 anni di vita collegiale, che sia calato storicamente nei tempi e nei fatti che lo hanno così caratterizzato. Tuttavia, lo sforzo prodotto dal Collegio di Pisa per celebrare se stesso, e coloro che in 70 anni lo hanno sorretto, merita di essere ricordato per riallacciare in qualche modo il filo che lo lega al suo passato e, parimenti, per porre all'attenzione del mondo culturale, produttivo, economico, politico, sociale e professionale della nostra città ciò che abbiamo fatto e ciò che s'intende realizzare per il prossimo futuro.

Desidero, con l'occasione, a nome di tutti gli iscritti al nostro Ordine, ringraziare la nostra variegata committenza che da tanti anni apprezza il nostro lavoro, come pure coloro che, con devoto impegno, hanno contribuito allo sviluppo della nostra categoria.

Per finire vorrei ringraziare tutti gli attuali Consiglieri di questo Ordine per il contributo e l'impegno profuso nella ricerca delle informazioni sul passato del nostro Collegio e per la composizione di questa pubblicazione.

Un particolare ringraziamento, mio personale e di tutto il Consiglio Direttivo, va a Flavia Roscelli che per oltre trent'anni (*quasi metà della vita del nostro Collegio*) ha contribuito e tuttora contribuisce con abnegazione, capacità e competenza alla gestione amministrativa e non solo del nostro Collegio.

Per. Ind. Giorgio Falchi

Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali
della Provincia di Pisa

I PERITI INDUSTRIALI

La storia della Categoria dei Periti Industriali segue di pari passo lo sviluppo economico italiano. Infatti, con le trasformazioni del mondo industriale si è imposta la figura del Perito Industriale sia nell'industria come capo tecnico, che nel mondo della libera professione intellettuale.

Le competenze professionali, attribuibili ai Periti Industriali, sono state stabilite con il "Regolamento per la professione di Perito Industriale", introdotto con R.D. 11 febbraio 1929, n. 275 (in Gazz. Uff., 18 marzo, n. 65). Infatti, nell'art. 16 R.D. 11 febbraio 1929, n. 275 si ritrovano gli elementi eterogenei di un mondo economico nazionale in piena trasformazione che necessità di professionisti qualificati nei settori più disparati.

Così alla professione di Perito Industriale si riconosce la competenza alla progettazione, alla esecuzione ed alla direzione dei lavori nei limiti delle rispettive competenze e, in generale, le "mansioni direttive nel funzionamento industriale delle aziende pertinenti le specialità stesse". La Legge 24 giugno 1923, n. 1395 (in Gazz. Uff., 17 luglio, n. 167), recante "Disposizioni per la tutela del titolo e dell'esercizio professionale…", all'art. 7, comma 2, statuiva, per il tramite di specifico regolamento, l'istituzione e la formazione in ogni provincia di Albi speciali per i Periti.

I Periti Industriali si sono formati presso gli Istituti Tecnici Industriali Statali, conseguendo il diploma di maturità tecnica, dopo aver seguito un corso di studi secondario superiore della durata di cinque anni.

Dopo il conseguimento del diploma di maturità, l'accesso alla professione è subordinato al superamento di un esame di Stato, al quale si viene ammessi solo dopo avere svolto un periodo di praticantato.

La Legge 2 febbraio 1990, n. 17 (in Gazz. Uff., 12 febbraio, n. 35), recante "Modifiche all'ordinamento dei periti industriali" e la Delibera attuativa del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali 24 maggio 1990, così modificata dalla delibera CNPI 2 febbraio 1996, n. 122/18, stabiliscono le modalità di svolgimento della pratica professionale che può essere svolta sia presso un professionista per la durata di un biennio, sia attraverso forme equivalenti dell'attività tecnica subordinata relativa al diploma o di insegnamento per almeno tre anni (lavoro subordinato).

Successivamente, il D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328 (in Gazz. Uff., S.O., n. 190 del 17 agosto 2001), recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti di ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti", ha modificato le modalità di accesso all'esame di abilitazione per l'esercizio della libera professione di Perito Industriale. L'art. 55 D.P.R. n. 328/01 stabilisce, infatti, che agli esami di Stato per la professione di Perito Industriale si accede con la laurea, tra quelle regolate al D.M. 4 agosto 2000 (cd. "Lauree triennali"), comprensiva di un tirocinio di sei mesi, svolto in tutto o in parte durante il corso di studi tramite convenzioni stipulate tra gli Ordini o Collegi Professionali e le Università o con Istituti secondari superiori (Art. 6 D.P.R. n. 328/01).

Invero, per accedere agli esami di Stato per l'abilitazione professionale di Perito Industriale, ai sensi dell'art. 55, comma 2, lett. d), D.P.R. cit., è necessario conseguire la laurea in una delle seguenti classi:

- *Classe 4 "Scienze dell'architettura e dell'ingegneria civile", 7 "Urbanistica e scienze della pianificazione territoriali ed ambientale" e 8 "Ingegneria civile e ambientale" (Sezione Edilizia);*
- *Classe 9 "Ingegneria dell'informazione" (Sezione Elettronica e Telecomunicazioni);*
- *Classe 10 "Ingegneria industriale" (Sezioni: Elettrotecnica ed Automazione; Costruzioni Aeronautiche; Cronometria; Industria Cartaria; Industrie Cerealicole; Industria Navalmeccanica; Industria Ottica; Materie Plastiche, Meccanica; Metallurgia; Tessile con specializzazione produzione dei Tessili; Tessile con specializzazione confezione Industriale; Termotecnica);*
- *Classe 16 "Scienze della terra" (Sezione Industrie Minerarie);*
- *Classe 20 "Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali" (Sezione Tecnologie Alimentari);*

- *Classe 21 "Scienze e tecnologie chimiche" (Sezioni: Chimica Conciaria; Chimico; Chimica Nucleare; Industria Tintoria);*
- *Classe 23 "Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda" (Sezioni: Arti Fotografiche; Arti Grafiche);*
- *Classe 25 "Scienze e tecnologie fisiche" (Sezioni: Energia Nucleare; Fisica Industriale);*
- *Classe 26 "Scienze e tecnologie informatiche" (Sezione Informatica);*
- *Classe 42 "Disegno industriale" (Sezione Disegno di Tessuti).*

E' utile ricordare che, nonostante il mutamento delle modalità di accesso alla libera professione, restano ferme le attività professionali riservate o consentite a ciascuna professione stabilite dalla normativa vigente (art. 1, comma 2, e art. 55, comma 1, D.P.R. n. 328/01). Così come restano invariate le competenze professionali riservate ai Periti Industriali, tra le altre, in materia impiantistica, edilizia, infortunistica stradale (con competenza esclusiva nella ricostruzione dinamica dei sinistri).

Il lento e affannoso adeguamento del sistema formativo scolastico professionalizzante italiano a quello europeo ha provocato numerosi ritardi, il più grave dei quali, il problema del riconoscimento della professione in regime di reciprocità con gli altri Paesi europei. Tuttavia, la direttiva 89/48/CEE, che stabilisce un "*sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanciscono formazioni professionali di una durata minima di tre anni*" e la Direttiva 92/51/CEE del Consiglio, relativa a un secondo sistema generale di riconoscimento della formazione professionale, che integra la Direttiva 89/48/CEE del Consiglio, riguardante un iniziale sistema generale di riconoscimento per i diplomi conseguiti a seguito di periodi di formazione della durata minima di 3 anni, sono ancora strumenti normativi di riferimento per il professionista che voglia svolgere la propria attività professionale all'interno dell'UE.

Invero, le Direttive introducono il principio del riconoscimento reciproco delle condizioni di accesso alle quali gli Stati membri subordinano l'esercizio delle professioni.

Il sistema si basa sul principio della fiducia reciproca nelle rispettive formazioni professionali di Stati che hanno un livello equivalente di sviluppo economico, sociale e culturale; pertanto, un Paese membro ospitante, non può rifiutare l'accesso o l'esercizio a una professione al cittadino di un altro Stato membro, se il richiedente possiede il diploma che nello Stato d'origine è richiesto per accedere o esercitare una professione.

"*L'accesso a una professione o l'esercizio della medesima deve considerarsi direttamente disciplinato da norme giuridiche qualora disposizioni di legge, di regolamento o amministrative dello Stato membro ospitante istituiscano un regime che produce l'effetto di riservare espressamente tale attività professionale alle persone che soddisfano a talune condizioni e di vietare l'accesso a quelle che non vi soddisfino (v. sentenza Aranitis)"* (Sentenza della Corte di Giustizia 8 Luglio 1999 - Causa C-234/97).

Così, l'Italia ha progressivamente recepito le Direttive comunitarie in materia di riconoscimento dei titoli di studio e dei percorsi formativi. In ultimo, la direttiva 2001/19/CE (che integra la direttiva 92/51/CE) è stata recepita in Italia con D. Lgs. 8 luglio 2003, n. 277 (pubbl. in Gazz. Uff. n. 239 del 14 ottobre 2003 – S.O. n. 161), la quale rappresenta il passaporto del Perito Industriale per l'esercizio della relativa professione "*regolamentata*" all'interno dell'Unione Europea.

Infatti, l'art. 1 D. Lgs. n. 277/03, definisce "*formazione regolamentata*" qualsiasi formazione direttamente orientata all'esercizio di una determinata professione e consistente in un ciclo di studi post-secondari di durata minima di tre anni oppure di durata equivalente a tempo parziale in un'università o in un altro istituto di livello di formazione equivalente e, se del caso, nella formazione professionale nel tirocinio o nella pratica professionale richiesti oltre il ciclo di studi post- secondari: la struttura e il livello professionale, del tirocinio o della pratica professionale devono essere stabiliti dalle disposizioni legislative, regolamentari o amministrative dello Stato membro interessato o soggetti al controllo o all'autorizzazione dell'autorità

designata a tal fine. L'Allegato I del decreto, di cui al punto 1 dell'art. 1, annovera tra le professioni regolamentate quella del Perito Industriale.

A tal fine, la categoria professionale dei Periti Industriali si colloca tra le professioni con livello di qualificazione descritto all'art. 11, lett. d) della "*Direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 (pubblicato in G.U.C.E. il 30 settembre 2005, L 255/22), relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali*", la quale nel Titolo III – Libertà di stabilimento "*Regime generale di riconoscimento di titoli di formazione*", nella rubrica "*Livelli di qualifica*", raggruppa nel livello d) i soggetti che hanno conseguito "*un diploma che attesta il compimento di una formazione a livello di insegnamento post-secondario di una durata minima di tre e non superiore a quattro anni o di una durata equivalente a tempo parziale, impartita presso un'università o un istituto d'insegnamento superiore o un altro istituto che impartisce una formazione di livello equivalente, nonché la formazione professionale eventualmente richiesta oltre al ciclo di studi post-secondari*" (art. 11, comma 1, lett. d) Direttiva 2005/36/CE. Invero, non va sottaciuto, quanto è contenuto nella decisione del Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea del 15 dicembre 2004, n. 2241/2004/CE inerente la definizione di un "*Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze – Europass*". La decisione considera fondamentale una maggiore trasparenza delle qualifiche e delle competenze, al fine di agevolare in tutta Europa la mobilità nella prospettiva dell'apprendimento permanente, contribuendo così allo sviluppo di un'istruzione e una formazione di qualità. A tal fine, l'Europass è uno strumento di informazione a livello comunitario, il quale dà la possibilità ai cittadini di presentare in modo chiaro e completo le informazioni relative a tutte le loro qualifiche e competenze.

Con l'entrata in vigore della recente Legge 89/16 sul sistema scolastico e universitario il requisito minimo per iscriversi all'albo dei periti industriali è la laurea triennale.

La stessa Legge prevede un periodo transitorio di cinque anni per i diplomati, di vecchio e nuovo ordinamento durante il quale potranno continuare ad iscriversi all'albo dei periti industriali i diplomati vecchio e nuovo ordinamento.

Per. Ind. Fabrizio Fontanelli

Segretario dell'Ordine dei Periti Industriali
della Provincia di Pisa

LA NASCITA DEI COLLEGI PROFESSIONALI

L'esercizio della professione e la disciplina del titolo di Perito Industriale furono riconosciuti giuridicamente e regolamentati per la prima volta con il R.D. 11.02.1929 n° 275 che fissa in maniera sufficientemente chiara le attribuzioni del Perito Industriale e per ciascuna specializzazione.

In particolare l'art- 16 del predetto regolamento stabilisce che "*spettano ai Periti Industriali, per ciascuno nei limiti delle rispettive specialità di meccanico, elettricista, edile, tessile, chimico, minerario, navale ed altre analoghe, le funzioni esecutive per i lavori alle medesime inerenti*".

Inoltre, lo stesso regolamento, stabilisce che possono essere adempiute:

a) *dai Periti Industriali di qualsiasi specialità, per ciascuno entro i limiti delle medesime, mansioni direttive nel funzionamento industriale delle aziende pertinenti alle specialità stesse;*

b) *dai Periti Edili anche la progettazione di modeste costruzioni civili, senza pregiudizio di quanto è disposto da speciali norme legislative, nonché la misura, contabilità e liquidazione dei lavori di costruzione;*

c) *dai Periti Navali la progettazione e la direzione di quelle costruzioni navali alle quali sono abilitati dal titolo in base a cui conseguirono l'iscrizione nell'Albo dei Periti;*

d) *dai Periti meccanici, elettricisti ed affini la progettazione, la direzione e l'estimo delle costruzioni di quelle semplici macchine ed installazioni meccaniche ed elettriche, le quali non richiedono la conoscenza del calcolo infinitesimale.*

Il Sindacato di categoria SNFPI (*Sindacato Nazionale Fascista dei Periti Industriali*) aderente alla Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti, nasce poco dopo come conseguenza logica; il suo statuto e quelli dei Sindacati Interprovinciali aderenti furono approvati con il R.D. 24/07/1930 n° 1313.

Occorreva però creare quadri ben saldi di questa giovane categoria che si affacciava alla vita professionale con tante promesse e con grandi responsabilità; quindi si rendeva necessario creare un ente forte e vitale che riunisse questi tecnici, li disciplinasse, li assistesse nello svolgimento dell'attività professionale, li facilitasse in quella affermazione professionale tanto necessaria e pur facilmente contrastabile come per tutto ciò che si presenta come novità, che non ha un passato, ma che ha la forza e il coraggio di lanciarsi verso l'incognita dell'avvenire.

Compito grave e difficile quello che si assumeva il Sindacato, specie nei confronti dei numerosi empirici che si nascondevano sotto la generica e compiacente qualifica di "tecnici" o di "periti": era necessario innanzi tutto uniformarsi alla complessa legislazione sindacale; come era necessario sfatare preconcetti, guadagnare la fiducia di Enti ed Autorità, affermare la professione in tutti i possibili campi di lavoro, fare apprezzare la collaborazione della giovane categoria nei più vari consessi, nelle molteplici commissioni, nelle rappresentanze, in ogni riunione ove si esaminassero questioni professionali, si studiassero problemi che avessero attinenza all'incremento della produzione industriale della nostra nazione.

Il cammino è stato lungo e difficile, cosparso anche di delusioni, ma la costanza, la ferma volontà, la disciplina, la giustezza della causa hanno finito col trionfare su ogni ostacolo.

Con D.M. del 28.10.1931 veniva disposto la formazione di Comitati Regionali per gli iscritti negli Albi per le Regioni della Venezia Tridentina, del Lazio, del Piemonte, della Lombardia e della Venezia Giulia che complessivamente erano in numero non superiore a 200 iscritti.

La prima notizia rintracciata che riguarda il Sindacato in Toscana è del Maggio 1932 "…. *Il Camerata Rodolfo Cecioni, ha assunto la carica di Commissario Regionale e ha iniziato il lavoro di coordinamento dell'organizzazione e di inquadramento di tutti i Periti Industriali della Toscana …..".*

La costituzione del Sindacato Regionale Toscano avvenne nel giugno 1932 alla presenza di un numeroso gruppo di Periti Industriali della Regione stessa. In tale occasione il Commissario Cecioni portava a

conoscenza dell'Assemblea degli iscritti, i principali articoli del regolamento approvato con R.D. 11 febbraio 1929 n° 275, nonché le indicazioni relative alla 12 dell'Albo.

In data 21.12.1932 fu costituita e si riunì per la prima volta la "*Commissione Centrale*" cioè quella che in seguito prenderà la denominazione di Consiglio Nazionale.

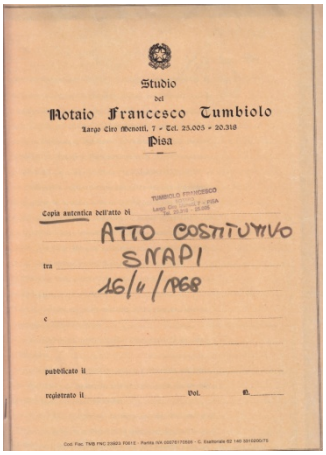
Nel 1939 ha inizio il periodo bellico della Seconda Guerra Mondiale, con il conseguente affievolimento e quasi annullamento di ogni attività professionale, la quale riprenderà solo dopo la riunificazione territoriale e politica della nostra Nazione.

Con l'emanazione del D.L.L.gt 382/1944 ha inizio la ripresa delle attività professionali e anche da parte della categoria dei Periti Industriali si provvede alla "*ricostruzione*" degli Albi Professionali organizzandosi in "*Collegi Provinciali*".

(*) Articolo tratto da una pubblicazione dell'Ex Presidente del Collegio di Firenze – Per. Ind. Giulio Pellegrini e da un articolo pubblicato dal Cons. Naz. Per. Ind. Giuseppe Battifoglia.

LO S.NA.P.I. (Sindacato Nazionale Periti Industriali)

Dalla formazione del Collegio di Pisa, avvenuta nel 1946, i rappresentanti degli iscritti, Presidenti, Consiglieri ecc… sono sempre stati molto vitali, tanto da contribuire alla costituzione di varie associazioni, rappresentative della categoria. Una di queste è lo S.NA.P.I., diventato organizzazione rappresentativa, a livello Nazionale, dei Periti Industriali. Lo S.NA.P.I. fu costituito in Pisa il 16/11/1968, con atto del Notaio Francesco Tumbiolo, da un gruppo di colleghi di Pisa, Torino, Ancona Genova e Roma. L'atto costitutivo venne firmato dal Cav. Uff. Per. Ind. Iro Rossi, iscritto al Collegio di Pisa.


Studio
del
Notaio Francesco Tumbiolo
Largo Ciro Menotti, 7 - Tel. 25.005 - 20.318
Pisa

Copia autentica dell'atto di
ATTO COSTITUTIVO
SNAPI
16/11/1968
tra
e
pubblicato il
registrato il Vol. n.

Atto Costitutivo del Sindacato

Nel documento seguivano altre 17 firme e tra queste vi era quella del Per. Ind. Alamiro Antoni. in memoria del quale, negli anni successivi fu istituito, su idea del Cav. Uff. Per. Ind. Enzo Magaldi ''Il Premio Signorilità''.

Il sindacato si proponeva i seguenti scopi:

- *riunire tutti i Periti Industriali in un unico sindacato;*
- *difesa degli interessi morali e materiali del Perito Industriale in qualsiasi settore esso operi;*
- *suddividere l'organismo in tante sezioni sindacali, quante sono le attività professionali praticate dal Perito Industriale, allo scopo di partecipare alla stipulazione ed al rinnovo dei contratti di lavoro;*
- *difendere la libera professione sul piano legislativo e delle prestazioni;*
- *potenziare la libera professione in tutte le specializzazioni;*
- *impegnarsi per la piena occupazione dei Periti Industriali;*
- *raggiungere equi e dignitosi trattamenti di assistenza e previdenza in ogni attività professionale con particolare riguardo alla libera professione;*
- *pubblicare un bollettino periodico di informazione;*
- *collaborare con il Ministero della Pubblica Istruzione per i necessari aggiornamenti didattici e formativi.*

In sintesi il sindacato, attraverso i suoi rappresentanti, doveva occuparsi dei rapporti tra gli iscritti dei Collegi e le Istituzioni, verificare le normative, controllare il rispetto delle norme deontologiche e dell'etica professionale degli iscritti; antesignano, quindi, dei compiti svolti dagli attuali organismi della categoria.

Infatti, negli anni subito seguenti fu presente alla stipulazione del Contratto Nazionale per i dipendenti degli studi professionali apponendo appunto la firma dei Periti Industriali.

Sempre nel 1968 fu registrato al tribunale di Pisa al numero 8 il Notiziario dei Periti Industriali, quale organo di stampa ufficiale dello S.NA.P.I. come periodico mensile d'informazione tecnico scientifica e sindacale.

Inoltre, lo S.NA.P.I. si occupava delle battaglie sindacali per la difesa dell'ordine, come ad esempio la protesta nel 1997 verso gli ideatori del "Polo Tecnologico" di Navacchio (PI) i quali avevano indetto un bando di concorso per soli Geometri,

COLLEGIO PERITI INDUSTRIALI
VIA A. VESPUCCI, 112 - PISA

S.N.A.P.I.
SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO
PERITI INDUSTRIALI
Pisa, V. Vespucci, 112

Alla Direzione Provinciale P.T.
di Pisa

Il sottoscritto Iro Rossi Direttore responsabile del "Notiziario Periti Industriali" chiede l'autorizzazione per la spedizione a tariffa ridotta gruppo terzo, del suddetto periodico.

Iro Rossi

Pisa, 21 Febbraio 1979

Allegati :
4 copie del 1° numero del notiziario.

TRIBUNALE DI PISA
IL CANCELLIERE
addetto all'intestato Tribunale
certifica
che al N° 8 dell'anno 1968 del Registro della stampa esistente presso questo Tribunale risulta iscritto il periodico "NOTIZIARIO DEI PERITI INDUSTRIALI", mensile a carattere tecnico e professionale di cui è proprietario il Sindacato Nazionale Autonomo dei Periti Industriali e Direttore Responsabile il Sig. ING ROSSI.
Pisa, 3/1/1979
IL CANCELLIERE

Richiesta autorizzazione alla spedizione del notiziario in data 1979 con in allegato il certificato d'iscrizione al Tribunale di Pisa del 1968

in seguito a tale protesta anche i Periti Industriali in questo caso gli Edili, furono ammessi al bando.

Polo tecnologico, avevano protestato per la loro esclusione

Anche i periti ammessi al bando

CASCINA - Il Comune di Cascina ha integrato il bando per la selezione di un collaboratore alla direzione dei lavori del polo scientifico e tecnologico di Navacchio. Nei giorni scorsi gli uffici comunali avevano pubblicato un bando rivolto soltanto a geometri. L'ordine professionale dei periti edili ha protestato formalmente inviando al Comune di Cascina alcune osservazioni. L'ordine faceva notare che anche i periti industriali con specializzazione edile hanno i requisiti professionali per poter aspirare a tale incarico, al pari dei geometri. Così il Comune ha deciso di fare «marcia indietro» o meglio di dare un'opportunità anche ai periti edili. E la selezione è stata pubblicata di nuovo. Ora possono parteciparvi sia i geometri che i periti industriali con specializzazione edile.

Coloro che saranno ammessi alla selezione dovranno sostenere un colloquio con una commissione comunale il 9 maggio a partire dalle 9. Il compenso lordo che l'amministrazione pagherà al vincitore della selezione è di 72 milioni che saranno liquidate in dieci rate, dietro presentazione di fattura.

Articolo di giornale attestante il successo del Sindacato

Il primo congresso si è tenuto a Pisa nel 1969, ed il primo consiglio direttivo era così formato:

- *Segretario Nazionale : Per. Ind.Rossi Iro*
- *Consiglieri: Periti Industriali Benedetti Giorgio, Ghirotti Riccardo, Toccini Giovanbattista, Pratelli Giovanni.*

Per quanto riguarda la sezione di Pisa, l'effettiva formazione è stata ratificata nel 1991 con Atto Costitutivo mediante elezione assembleare dei componenti la dirigenza; tali membri erano i Periti Industriali Velio Betti, Alessandro Nassi, Silvano Donati, Alessandro Becuzzi, Alamiro Antoni.

Il Per. Ind. Giacomo Frati, iscritto al Collegio di Grosseto, fu nominato Segretario Nazionale nel 1996, ereditando la segreteria dal Presidente del Collegio di Livorno Nicola Campanella.

L'ultimo Consiglio Direttivo era formato da:

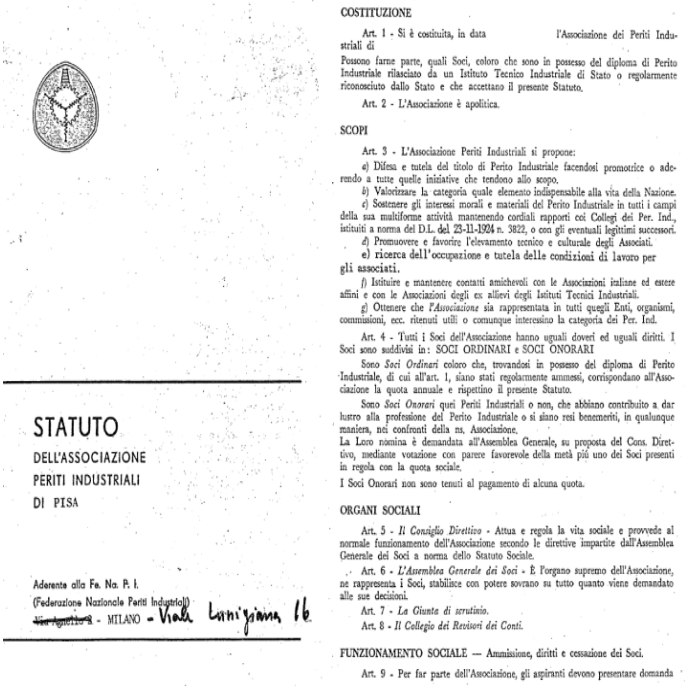
- *Giacomo Frati : Segretario*
- *Lorenzo Zappalà di Torino : Consigliere*
- *Francesco Dal Bò di Treviso : Consigliere*
- *Ugo Apice di Caserta : Consigliere*
- *Renato Tartaglia di Arezzo : Consigliere*
- *Giuseppe Liccardo di Napoli : Consigliere*
- *Alamiro Antoni di Pisa : Consigliere.*

La sezione S.NA.P.I. di Pisa è stata sciolta il 29/09/2006.

Per. Ind. Giacomo Frati
Per. Ind. Alessandro Becuzzi

70 ANNI DI COLLEGIO

Il Collegio dei Periti Industriali di Pisa nasce alla fine del 1946. Prima di questo organismo, nel 1945, era nata l'Associazione Provinciale dei Periti Industriali che aveva lo scopo di dare alla categoria la possibilità di essere presente a tutela di tutti gli interessi e le azioni che le ferree pastoie della legge non consentivano ai Collegi e al Comitato Centrale per la professione da proteggere.



STATUTO
DELL'ASSOCIAZIONE
PERITI INDUSTRIALI
DI PISA

Aderente alla Fe. Na. P. I.
(Federazione Nazionale Periti Industriali)
~~Via Agnello 3~~ - MILANO - Viale Lunigiana 16

COSTITUZIONE

Art. 1 - Si è costituita, in data l'Associazione dei Periti Industriali di

Possono farne parte, quali Soci, coloro che sono in possesso del diploma di Perito Industriale rilasciato da un Istituto Tecnico Industriale di Stato o regolarmente riconosciuto dallo Stato e che accettano il presente Statuto.

Art. 2 - L'Associazione è apolitica.

SCOPI

Art. 3 - L'Associazione Periti Industriali si propone:

a) Difesa e tutela del titolo di Perito Industriale facendosi promotrice o aderendo a tutte quelle iniziative che tendono allo scopo.

b) Valorizzare la categoria quale elemento indispensabile alla vita della Nazione.

c) Sostenere gli interessi morali e materiali del Perito Industriale in tutti i campi della sua multiforme attività mantenendo cordiali rapporti coi Collegi dei Per. Ind., istituiti a norma del D.L. del 23-11-1924 n. 3822, o con gli eventuali legittimi successori.

d) Promuovere e favorire l'elevamento tecnico e culturale degli Associati.

e) ricerca dell'occupazione e tutela delle condizioni di lavoro per gli associati.

f) Istituire e mantenere contatti amichevoli con le Associazioni italiane ed estere affini e con le Associazioni degli ex allievi degli Istituti Tecnici Industriali.

g) Ottenere che l'*Associazione* sia rappresentata in tutti quegli Enti, organismi, commissioni, ecc. ritenuti utili o comunque interessino la categoria dei Per. Ind.

Art. 4 - Tutti i Soci dell'Associazione hanno uguali doveri ed uguali diritti. I Soci sono suddivisi in: SOCI ORDINARI e SOCI ONORARI

Sono *Soci Ordinari* coloro che, trovandosi in possesso del diploma di Perito Industriale, di cui all'art. 1, siano stati regolarmente ammessi, corrispondano all'Associazione la quota annuale e rispettino il presente Statuto.

Sono *Soci Onorari* quei Periti Industriali o non, che abbiano contribuito a dar lustro alla professione del Perito Industriale o si siano resi benemeriti, in qualunque maniera, nei confronti della ns. Associazione.

La Loro nomina è demandata all'Assemblea Generale, su proposta del Cons. Direttivo, mediante votazione con parere favorevole della metà più uno dei Soci presenti in regola con la quota sociale.

I Soci Onorari non sono tenuti al pagamento di alcuna quota.

ORGANI SOCIALI

Art. 5 - *Il Consiglio Direttivo* - Attua e regola la vita sociale e provvede al normale funzionamento dell'Associazione secondo le direttive impartite dall'Assemblea Generale dei Soci a norma dello Statuto Sociale.

Art. 6 - *L'Assemblea Generale dei Soci* - È l'organo supremo dell'Associazione, ne rappresenta i Soci, stabilisce con potere sovrano su tutto quanto viene demandato alle sue decisioni.

Art. 7 - *La Giunta di scrutinio.*

Art. 8 - *Il Collegio dei Revisori dei Conti.*

FUNZIONAMENTO SOCIALE — Ammissione, diritti e cessazione dei Soci.

Art. 9 - Per far parte dell'Associazione, gli aspiranti devono presentare domanda

Statuto dell'Associazione

Fino al periodo bellico, infatti, le organizzazioni sindacali fasciste, ponevano non pochi ostacoli alla costituzione di organismi destinati a regolamentare l'esercizio della libera professione intellettuale, così come previsto nel R.D.L. 24 gennaio 1924, n. 10.

Alcune Associazioni assunsero la denominazione di "*Collegio*", altre si chiamarono "*Sindacati*": ma non cambiarono i contenuti e le finalità delle Associazioni stesse. Le varie Associazioni, consce dell'importanza della loro attività, e nella necessità di agire, diedero vita all'Associazione Nazionale dei Periti Industriali, costituita con atto legale n. 11835, vol. 729.

Questo organismo però non riuscì a funzionare come i fondatori avrebbero voluto e dopo poco cessò l'attività. Le Associazioni locali però restarono in vita e continuarono a svolgere la loro attività.

Su iniziativa delle Associazioni Milanesi e del Collegio di Milano, nel 1952, fu organizzata alla Fiera Campionaria, la "Giornata del Perito Industriale" e da questo incontro, il 20 aprile 1952, nacque la Federazione Nazionale Periti Industriali (Fe.Na.P.I.) per volontà delle Associazioni di Milano, Bergamo, Torino, Pisa, Napoli, Varese, Parma, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Roma.

La Fe.Na.P.I. è stata regolarmente costituita a rogito dr. Antonio Zaraga di Milano, al n. 1786 di rep. e l'atto è stato registrato a Milano il 2 maggio 1952 al n. 31123, vol. 982.

Come si è detto, Pisa formò il Collegio nel 1946 e mantenne anche l'associazione con due distinti direttivi, ma conviventi in grande armonia, fino al 1968.

Dal 1944 al 1960

La città di Pisa mostrava uno scenario devastante, semidistrutta dalla guerra, tanto da ricostruire, sia nel campo edile come in quello industriale, occorreva tanta professionalità per la ricostruzione. Ecco convincersi della necessità di avere un Albo professionale dei Periti Industriali e così nacque il Collegio provinciale che in seguito raccolse iscrizioni anche dal territorio costiero della Toscana che va da Grosseto a La Spezia.

Il Lungarno Mediceo dopo i bombardamenti (1944)

Il primo Consiglio Nazionale eletto dai Collegi Provinciali entra in carica il 5 marzo 1948. Da un elenco dei 18 Collegi esistenti nel 1949 compaiono per la Toscana il Collegio di Pisa e quello di Livorno.

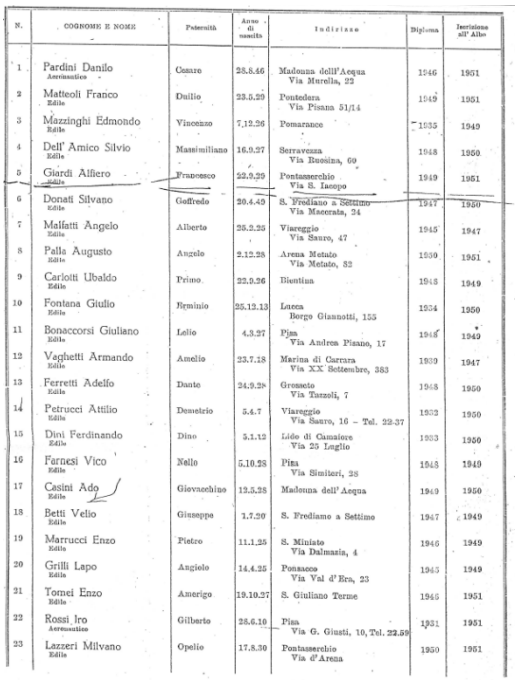
Nel 1951 fu pubblicato per la prima volta l'albo dei periti industriali della Circoscrizione di Pisa che riportata 24 iscritti.

COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI
DELLA CIRCOSCRIZIONE DI PISA

ALBO
DEI
PERITI INDUSTRIALI
DELLA CIRCOSCRIZIONE DI PISA

Anno 1951

TIPOGRAFIA EDITRICE UMBERTO GIARDINI — Anno 1951



N.	COGNOME E NOME	Paternità	Anno di nascita	Indirizzo	Diploma	Iscrizione all'Albo
1	Pardini Danilo Aeronautico	Cesare	28.8.46	Madonna dell'Acqua Via Murella, 22	1946	1951
2	Matteoli Franco Edile	Duilio	23.5.29	Pontedera Via Pisana 51/14	1949	1951
3	Mazzinghi Edmondo Edile	Vincenzo	7.12.26	Pomarance	1935	1949
4	Dell' Amico Silvio Edile	Massimiliano	16.9.27	Serravezza Via Ruosina, 69	1948	1950
5	Giardi Alfiero Edile	Francesco	22.9.29	Pontassercbio Via S. Iacopo	1949	1951
6	Donati Silvano Edile	Goffredo	26.4.43	S. Frediano a Settimo Via Macerata, 24	1947	1950
7	Malfatti Angelo Edile	Alberto	28.2.23	Viareggio Via Sauro, 47	1945	1947
8	Palla Augusto Edile	Angelo	2.12.28	Arena Metato Via Metato, 32	1950	1951
9	Carlotti Ubaldo Edile	Primo	22.9.26	Bientina	1948	1949
10	Fontana Giulio Edile	Riminio	25.12.13	Lucca Borgo Giannotti, 155	1934	1950
11	Bonaccorsi Giuliano Edile	Lelio	4.3.27	Pisa Via Andrea Pisano, 17	1946	1949
12	Vaghetti Armando Edile	Amelio	23.7.18	Marina di Carrara Via XX Settembre, 383	1939	1947
13	Ferretti Adelfo Edile	Dante	24.9.28	Grosseto Via Tazzoli, 7	1948	1950
14	Petrucci Attilio Edile	Demetrio	5.4.7	Viareggio Via Sauro, 16 - Tel. 22-37	1932	1950
15	Dini Ferdinando Edile	Dino	5.1.12	Lido di Camaiore Via 25 Luglio	1933	1950
16	Farnesi Vico Edile	Nello	5.10.28	Pisa Via Simiteri, 28	1948	1949
17	Casini Ado Edile	Giovacchino	12.5.28	Madonna dell'Acqua	1949	1950
18	Betti Velio Edile	Giuseppe	1.7.20	S. Frediano a Settimo	1947	1949
19	Marrucci Enzo Edile	Pietro	11.1.25	S. Miniato Via Dalmazia, 4	1946	1949
20	Grilli Lapo Edile	Angiolo	14.4.25	Ponsacco Via Val d'Era, 23	1945	1949
21	Tomei Enzo Edile	Amerigo	19.10.27	S. Giuliano Terme	1946	1951
22	Rossi Iro Aeronautico	Gilberto	28.6.10	Pisa Via G. Giusti, 10, Tel. 22.59	1931	1951
23	Lazzeri Milvano Edile	Opelio	17.8.30	Pontassercbio Via d'Arena	1950	1951

Stralcio del primo Albo dei Periti Industriali

Dal 1960 al 1980

Anni di forte sviluppo edilizio nella città e nella provincia, ovunque troviamo la presenza del Perito Industriale e in particolare degli Edili. Iniziano a sentirsi i problemi inerenti alle attività professionali ed il Collegio è presente e partecipa alla risoluzione dei problemi a livello nazionale e locale.

C'è partecipazione ed impegno in tutto quanto può valorizzare la categoria spesso da altri sconosciuta, si avverte la necessità di non essere soli, si costituisce il Consiglio Intercollegiale Toscano; si fonda qui, nel pieno centro storico della città il Sindacato Nazionale dei Periti Industriali, affinchè i tanti problemi della categoria vengano affrontati in forma sindacale, coadiuvando il Consiglio Nazionale.
Non tutti ci hanno creduto e molti non hanno dato alcun supporto all'iniziativa che doveva invece unire i professionisti per la tutela del proprio indipendente lavoro.

Il Collegio di Pisa ha dato dimostrazione di essere attivo e vitale e ne è prova l'avvicendarsi in armonia nel suo direttivo, di molteplici colleghi che si sono alternati, in particolare alla presidenza, proprio per mantenere vivi gli interessi e la partecipazione che non sono mai stati oggetto di protagonismo personalizzato.

Dal 1980 ad oggi

La professionalità si estende a tutte le specializzazioni, nascono leggi importanti che obbligano a particolari conoscenze specifiche, specializzazioni settoriali per il miglioramento della sicurezza ambientale e del lavoro; c'è incremento nelle iscrizioni che vengono regolamentate da un'apposita legge per la tutela del cittadino, il quale si avvarrà della competenza ed esperienza dei Periti Industriali.

La vitalità del Collegio Pisano, in ambito provinciale, regionale e nazionale, è sempre stata molto grande ed è dimostrata dal succedersi di nove diversi presidenti (*Iro Rossi, Gastone Bandeschi, Velio Betti, Giovanni Pratelli, Angelo Malfatti, Virgilio Gagliardi, Alamiro Antoni, Enzo Magaldi e Giorgio Falchi*), dall'aver avuto due propri consiglieri nazionali (Iro Rossi e Angelo Malfatti), dall'aver fondato il sindacato di categoria "S.Na.P.I.", dall'aver partecipato alla fondazione del Comitato Interprovinciale Regionale Toscano "C.I.R.T." e dall'aver partecipato alla fondazione della FIRT (*Federazione Intercollegiale Regionale Toscana dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati*).

La vocazione del Collegio di Pisa fa riferimento ai corsi di specializzazione dei locali I.T.I.S. "L. Da Vinci" di Pisa, "G.Marconi" di Pontedera, "Santucci" di Pomarance. Il corso di indirizzo edile è stato il più frequentato, ma la presenza dei giovani negli indirizzi di elettrotecnica, meccanica e aeronautica è consistente.

Il numero degli iscritti al collegio è aumentato con costanza nel tempo nonostante le numerose cancellazioni avvenute per passaggi ad altri collegi provinciali.

Il Collegio è particolarmente attento all'attività dei periti edili che si sono imposti per professionalità e competenza nel difficile campo delle progettazioni e delle costruzioni. Nell'ultimo ventennio, i periti delle altre specializzazioni hanno recuperato terreno nelle iscrizioni all'Albo; in particolare gli elettrotecnici ed i meccanici hanno incrementato notevolmente la loro presenza stimolati dalle nuove disposizioni legislative, nazionali ed europee, che hanno aperto nuove vie alla progettazione in campo impiantistico e della sicurezza.

Molti iscritti hanno trovato spazio negli enti pubblici (ISPESL, Regione, USL, ecc.) e privati (Piaggio, ENEL, ecc.) portando il loro contributo di professionalità e competenza tecnica.

Nel corso di questi ultimi anni il Collegio si è attivato per consentire agli iscritti di ampliare il loro aggiornamento tecnico, attraverso le apposite commissioni ed organizzando incontri tecnici con aziende ed enti.

Celebrazione del 50° anniversario

Il 28 settembre 1996, presso la sala convegni della Camera di Commercio di Pisa, fu celebrato il 50° anno dalla fondazione del Collegio di Pisa.

Il traguardo del "*mezzo secolo*".di attività professionale fu tagliato da ben 28 iscritti al Collegio di Pisa: *Betti Velio, Silvano Donati, Giovanni Pratelli, Lazzeri Milvano, Giuliano Costa, Agostino Carli, Mario Burchi, Gino Toni, Galdo Battini, Vittorio Vettori, Siro Nuti, Elio Pochini, Bulvio Prato, Cesare Barsacchi, Luigi Rota, Franco Tizzoni, Emilio Vanni, Bruno Rodà, Giorgio Lombardi, Visiano Graziani, Silvestro Lais, Pierluigi Carugini, Eraldo del Picchia, Giuseppe Galli, Giuseppe Mostardi, Alamiro Antoni, Angiolo Pasqualetti e Virgilio Gagliardi.*

Foto di gruppo dei premiati

L'istituzione del premio Signorilità

In concomitanza della celebrazione del 60° anno dalla nascita del Collegio di Pisa, avvenuta l'8 dicembre 2006, fu celebrato anche il primo evento del "*Premio Signorilità"* nato per iniziativa del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Pisa e ideato dal Presidente in carica Per. Ind. Cav. Uff. Enzo Magaldi per onorare la memoria del proprio iscritto e consigliere Alamiro Antoni.

Il "*Premio Signorilità*" è stato celebrato con cadenza biennale fino all'anno 2014 con la premiazione dei seguenti Periti Industriali:

Anno	*Ambito Provinciale*	*Ambito Nazionale*
2006	Nuti Siro	Cantalini Berardino Jogna Giuseppe
2008	Novi Alberto	Angeloni Vincenzo
2010	Desideri Riccardo	Colombo Sergio (Milano)
2012	Landi Alberto	Rezzaro Lorenzo (Aosta)
2014	Bendinelli Florio	Merola Michele (Caserta)

Presso la sede del Collegio di Pisa si trova l'albo d'onore istituito per questa manifestazione.

L'Albo d'onore

I Premiati nel 2006

I Premiati nel 2008

I Premiati nel 2010

I Premiati nel 2012

I Premiati all'ultima celebrazione del 2014

La costituzione dell'Associazione Pisana Periti Industriali

Il continuo sviluppo tecnologico, l'avvento di nuove tecniche e materiali, l'adeguamento delle normative che inseguono nuove esigenze della società in rapida evoluzione, hanno inevitabilmente ricadute molto importanti nella vita quotidiana e lavorativa di ciascun individuo che deve, di volta in volta, adattarsi alla "novità", ed è in questo contesto che nel giugno 2010, per iniziativa di un gruppo di iscritti del Collegio pisano, impegnati da tempo nella gestione degli organi collegiali, viene costituita l'Associazione Pisana dei Periti Industriali A.P.P.I. che ha come principale scopo sociale quello di creare, organizzare e gestire eventi che consentano e favoriscano la formazione continua degli associati gratuitamente o a costi il più possibile contenuti (*dato che l'associazione è senza fini di lucro*).
L'Associazione Pisana dei Periti Industriali nasce nel giugno 2010 per iniziativa di un gruppo di iscritti del Collegio Provinciale di Pisa, impegnati da tempo nella gestione degli organi collegiali. I soci fondatori che hanno sottoscritto l'atto costitutivo dell'associazione sono:

- *Per. Ind. Enzo Magaldi*
- *Per. Ind. Fabrizio Fontanelli*
- *Per. Ind. Andrea Boni*
- *Per. Ind. Cecilia Cappellini*
- *Per. Ind. Giorgio Falchi*
- *Per. Ind. Marco Menciassi*
- *Per. Ind. Fabrizio Mengali*

L'associazione ha sede in Pisa, via Ferraris n. 21 – Loc. Ospedaletto nei locali che ospitano la sede del Collegio dei Periti Industriali diplomati e laureati.

L'A.P.P.I. è un'Associazione che offre ai Periti Industriali diplomati e laureati la possibilità di incontrarsi per dialogare, confrontarsi ed aiutarsi a risolvere i problemi di ordine tecnico e professionale. Parallelamente alla volontà di trovare una risposta ai problemi immediati, l'Associazione persegue più ampie finalità con l'attuazione di iniziative che contribuiscono all'aggiornamento ed alla formazione secondo le necessità e le innovazioni dell'industria moderna. A tale scopo l'A.P.P.I. organizza:

- *Incontri di approfondimento per argomenti specifici;*
- *Aggiornamenti su leggi e normative che interessano la categoria e le sue attività;*
- *Visite guidate presso aziende e impianti tecnologici;*
- *Incontri settimanali di gruppo per affrontare situazioni e problemi contingenti;*
- *Seminari di approfondimento e corsi di formazione, specializzazione e abilitanti.*

Ogni iniziativa è il risultato di un progetto specifico all'interno di un programma annuale, così da realizzare interventi integrati che rispondano alle reali necessità del sistema industriale della zona. Per questo motivo l'A.P.P.I. opera in stretta collaborazione con le Università, gli Istituti Tecnici e con le Associazioni degli Industriali e Artigiani. Infatti, solo con un'azione concordata a tutti i livelli, si riesce ad instaurare un rapporto che, avvalendosi anche di altre risorse territoriali, porti alla promozione e alla valorizzazione della categoria.

L'associazione non si sovrappone né si sostituisce nei compiti e nelle funzioni istituzionali al Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Pisa, ma è complementare rispetto ad esso nell'azione di supporto e rappresentanza della categoria dei Periti Industriali; soprattutto in quegli aspetti e nelle questioni di natura squisitamente pratica che le rigide disposizioni della Legge che governa la vita dei Collegi Professionali impediscono di gestire in modo adeguato.

L'associazione è articolata, come da statuto, nei seguenti organi interni: L'Assemblea dei Soci, il Consiglio Direttivo e il Presidente.

L'attività dell'associazione è determinata e diretta dal consiglio direttivo che programma le iniziative, ne cura l'organizzazione e amministra le risorse economiche dell'associazione rappresentate dal fondo di gestione.

Il Consiglio Direttivo è composto da 5 membri, incluso il presidente, e resta in carica per 3 anni. Attualmente il consiglio direttivo dell'associazione è composto dai seguenti membri:

Il patrimonio dell'associazione, amministrato dal consiglio, è rappresentato da un fondo di gestione costituito e alimentato da:

- *Contributi dello Stato, della Regione Toscana, e da sponsorizzazioni di enti o soggetti pubblici e privati, nazionali o internazionali, finalizzati al finanziamento di corsi di formazione, studi, ricerche, ed in genere per il conseguimento degli scopi associativi.*
- *Corrispettivi per prestazioni svolte dall'associazione come definite dal regolamento interno.*
- *Quote associative annue previste a carico degli associati.*

L'associazione statutariamente ha durata indeterminata, ed essa, anche in considerazione delle proprie finalità e scopi, è assolutamente apolitica, apartitica e non ha scopo di lucro.

Possono far parte dell'Associazione:

- *Tutti coloro che sono in possesso di un diploma di maturità tecnica conseguita presso un Istituto Tecnico Industriale.*
- *A discrezione del Consiglio Direttivo dell'associazione, qualsiasi altra persona fisica o giuridica, che, per motivi di studio o lavoro, sia interessata all'attività dell'associazione medesima.*
- *Tutti gli associati potranno partecipare di diritto alla vita associativa tramite l'assemblea dei soci ed eventualmente ricoprire le cariche elettive.*

Gli associati hanno diritto di accedere gratuitamente, o a costi ridotti, ai corsi, ai seminari e a tutti gli eventi organizzati dall'associazione.

Sessioni di esame corso universitario di "Scienza e Tecnica della Prevenzione Incendi"

Prof. Marco Nicola Carcassi

Il D.M. 5 Agosto 2011 stabilisce le procedure e i requisiti per l'autorizzazione e l'iscrizione dei professionisti negli elenchi del Ministero dell'Interno; in particolare, l'art. 4 disciplina i programmi e l'organizzazione dei corsi di prevenzione incendi che è necessario seguire e superare per potersi iscrivere nei suddetti elenchi.

Lo stesso decreto stabilisce, al comma 6 dell'art. 5, che le Università possono tenere corsi in materia previa approvazione dei programmi di insegnamento inseriti nelle proprie offerte didattiche. Agli inizi del 2013, **primo caso in Italia**, l'Università di Pisa, legata al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco da una collaborazione più che trentennale e con cui dal 1996 è attiva una Convenzione per disciplinare le attività di ricerca e didattiche su argomenti comuni, ha concluso positivamente la procedura amministrativa per il riconoscimento del programma del Corso Universitario "Scienza e Tecnica della Prevenzione Incendi" da 12 CFU (il vecchio corso annuale), poi inserito nella programmazione didattica per gli Anni Accademici 2013-2014, 2014-2015, 2015-2016 e 2016-2017.

Questo primo corso è stato aperto, in piccola parte, anche alla partecipazione di iscritti a Ordini e Collegi Professionali che avessero da poco finito il proprio corso di studi e intendessero approfondirne le materie. Le lezioni si sono tenute prevalentemente il venerdì pomeriggio e il sabato mattina secondo il calendario previsto e l'attività didattica di 120 ore di lezioni frontali è stata interamente effettuata secondo il programma. Le ore di lezione, esercitazione e tutoraggio sono state complessivamente circa 160; dei 129 iscritti, circa il 70% erano studenti e il restante 30% professionisti (in larga misura ingegneri neolaureati, alcuni architetti, geometri e periti).

Durante le sessioni di esame estive e autunnali dell'Anno Accademico 2013-2014, i 2/3 degli studenti hanno superato l'esame, ottenendo dunque l'attestato necessario a sostenere l'esame di fine corso. Attualmente, infatti, il percorso accademico si conclude con il relativo esame universitario, mentre rimane a totale carico degli Ordini e dei Collegi Professionali Provinciali l'organizzazione dell'esame finale e la successiva iscrizione dei professionisti nell'apposito elenco del Ministero dell'Interno. Dopo il superamento favorevole dell'esame universitario e l'abilitazione all'esame finale, sono proprio gli Ordini e i Collegi Professionali Provinciali ad assegnare il codice di individuazione da comunicare al professionista e ad aggiornare gli elenchi del Ministero dell'Interno attraverso le modalità telematiche individuate dal Dipartimento, d'intesa con i Consigli Nazionali delle professioni.

Il passo conclusivo per l'iscrizione negli appositi albi del Ministero dell'Interno è stato dunque possibile soltanto grazie all'efficace **collaborazione del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Pisa, attraverso l'Associazione Pisana dei Periti Industriali,** che si sono presi l'impegno di organizzare tutte le sessioni d'esame e fornire il giusto supporto durante il suo svolgimento.

L'Associazione è stata costituita nel 2010 con lo scopo di promuovere e sostenere la formazione continua dei professionisti del nostro territorio, di fondamentale importanza per chi svolge la professione.

Dopo l'emanazione del DM 5 Agosto 2011 che ha modificato le procedure ed i requisiti per l'autorizzazione, l'iscrizione e il mantenimento dei professionisti negli elenchi del Ministero degli Interni, il Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Pisa, con il supporto dell'Associazione Pisana dei Periti Industriali, si è subito attivato per organizzare corsi di aggiornamento nel settore della prevenzione incendi collaborando con il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Pisa.

A questo proposito, dal 2012 al 2014, la stessa Associazione ha programmato e svolto 8 corsi e un seminario (per un totale di 45 ore di aggiornamento professionale) a cui hanno partecipato non solo gli iscritti al Collegio dei Periti di Pisa ma anche geometri, ingegneri e architetti degli altri Collegi/Ordini della Toscana.

Nel 2013/2014, inoltre, è stato organizzato un corso base di specializzazione in prevenzione incendi a cui hanno partecipato 44 professionisti (periti, geometri, ingegneri e architetti) della Toscana e Regioni limitrofe.
Grazie alla collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Industriale dell'Università di Pisa, infine, nel novembre 2014 è nato il primo corso universitario abilitante nel settore della prevenzione incendi, con esami finali autorizzati dalla Direzione Regionale Toscana dei Vigili del Fuoco ed organizzati e gestiti dal Collegio dei Periti Industriali di Pisa e dall'APPI, a cui hanno preso parte 65 persone tra

studenti e liberi professionisti. Nell'anno 2015 è stata organizzata una ulteriore sessione di esame a cui hanno partecipato 35 discenti.

Proseguendo sulla strada della formazione continua, il 12 gennaio 2015 è stato attivato un nuovo corso base per la prevenzione degli incendi, a cui sono iscritti 35 professionisti e che si concluderà il prossimo aprile con l'esame finale al quale parteciperanno anche studenti e professionisti che hanno seguito o stanno seguendo il corrispondente corso universitario.

Vorrei dunque concludere con un sentito ringraziamento al Collegio dei Periti Industriali della Provincia di Pisa e all'Associazione Pisana dei Periti Industriali, e in particolare al Per. Ind. Giorgio Falchi per il lavoro svolto a beneficio anche dei discenti che hanno seguito il corso universitario di Scienza e Tecnica della Prevenzione Incendi.

Prof. Marco Nicola Carcassi

Dipartimento di Ingegneria Civile e Industriale
Scuola di Ingegneria – Università di Pisa

I PERITI INDUSTRIALI IN PIAGGIO

La Piaggio è una grande azienda con una grande storia, scandita da prodotti che hanno scritto alcune delle più belle pagine della meccanica nel mondo e delle più belle pagine di affermazione della creatività, dell'innovazione, dell'operosità, tutti fattori propri delle risorse umane.

Nello stabilimento di Pontedera della Piaggio, ad oggi, i Periti Industriali sono la categoria più numerosa ed hanno ricoperto e tuttora ricoprono sia ruoli relativi alla progettazione e sviluppo del prodotto, che quelli presenti nella Fabbrica Integrata. La maggior concentrazione di utilizzo delle risorse/periti è nei settori operazioni – tecnologie, acquisti, logistica, manufacturing Europa, innovazione tecnica, pianificazione e sviluppo, progettazione veicoli, progettazione motori, prototipi e prove.

Anche in Piaggio, dove l'innovazione, la ricerca e l'evoluzione continua verso nuovi modelli organizzativi, competitivi è una missione aziendale di base, la categoria professione dei Periti ricopre un importante ruolo e continua ad essere un riferimento sul mercato del lavoro.
Dalla nascita di Vespa in poi i momenti più significativi per la produzione furono nel 1955 la produzione della GS, la prima 150 cc, nel 1963 con il lancio del fortunatissimo cinquantino, la Vespa 50, scooter che ha motorizzato intere generazioni di ragazzi .

LE SEDI DEL COLLEGIO DI PISA

Collegio di Pisa ha avuto tre diverse sedi:

Sede Viale Curtatone e Montanara – dal 1946 al 1967

Sede Via Vespucci, 113 - dal 1968 al 2015

Nel mese di marzo 2016 il Collegio di Pisa si è insediato nella nuova sede che si trova al piano terreno della struttura di proprietà della Edilscuola Pisana srl, posta in Via Galileo Ferraris n. 21 – Loc. Ospedaletto (PI).

La nuova sede, più consona alle nostre esigenze, è dotata di un grande atrio con un front-office della scuola edile sempre attivo, di un ampio auditorium (130 posti) e sale didattiche (30 posti) che con specifica convenzione vengono da noi utilizzate per la formazione e per i convegni della categoria.

Attuale sede - Via G. Ferraris, 21

I CONSIGLI ELETTI

Dal 1946 al 1951	
Rossi Iro	*Presidente*
Farnesi Vico	*Segretario/Tesoriere*
Casini Aldo	*Consigliere*
Grilli Lapo	*Consigliere*
Taliani Giuseppe	*Consigliere*
Matteoli Franco	*Consigliere*
Ferretti Adelfo	*Consigliere*

Dal 1952 al 1953	
Rossi Iro	*Presidente*
Casini Ado	*Segretario/Tesoriere*
Boldrini Giuliano	*Consigliere*
Tamberi Alberto	*Consigliere*
Pratelli Giovanni	*Consigliere*
Lazzeri Milvano	*Consigliere*
Petrucci Attilio	*Consigliere*

Dal 1954 al 1955	
Rossi Iro	*Presidente*
Pratelli Giovanni	*Segretario/Tesoriere*
Boldrini Giuliano	*Consigliere*
Tamberi Alberto	*Consigliere*
Menichini Paris	*Consigliere*
Lazzeri Milvano	*Consigliere*
Petrucci Attilio	*Consigliere*

Dal 1956 al 1957	
Bandeschi Gastone	*Presidente*
Sbaralli Dott. Aldo	*Segretario/Tesoriere*
Bani Luciano	*Consigliere*
Pardini Danilo	*Consigliere*
Betti Velio	*Consigliere*

Dal 1958 al 1959	
Betti Velio	*Presidente*
Taliani Giuseppe	*Segretario*
Nuti Siro	*Tesoriere*
Bacchini Marcello	*Consigliere*
Bani Luciano	*Consigliere*
Gagliardi Virgilio	*Consigliere*
Pratelli Giovanni	*Consigliere*

Dal 1960 al 1961	
Betti Velio	*Presidente*
Taliani Giuseppe	*Segretario*
Nuti Siro	*Tesoriere*
Bani Luciano	*Consigliere*
Pratelli Giovanni	*Consigliere*

Dal 1962 al 1965	
Betti Velio	*Presidente*
Taliani Giuseppe	*Segretario*
Nuti Siro	*Tesoriere*
Rota Luigi	*Consigliere*
Paoli Paolo	*Consigliere*

Dal 1966 al 1967	
Rossi Iro	*Presidente*
Antonelli Mario	*Segretario*
Betti Velio	*Tesoriere*
Rota Luigi	*Consigliere*
Boldrini Giuliano	*Consigliere*

Dal 1968 al 1969	
Rossi Iro	*Presidente*
Antonelli Mario	*Segretario*
Nuti Siro	*Tesoriere*
Antoni Alamiro	*Consigliere*
Grazzini Pierluigi	*Consigliere*
Pratelli Giovanni	*Consigliere*
Rota Luigi	*Consigliere*

Dal 1970 al 1971	
Rossi Iro	*Presidente*
Antoni Alamiro	*Segretario/Tesoriere*
Antonelli Mario	*Consigliere*
Nuti Siro	*Consigliere*
Grazzini Pierluigi	*Consigliere*
Pratelli Giovanni	*Consigliere*
Malfatti Angelo	*Consigliere*

Dal 1972 al 1973	
Pratelli Giovanni	*Presidente*
Rossi Iro	*Segretario*
Boldrini Giuliano	*Tesoriere*
Antonelli Mario	*Consigliere*
Betti Velio	*Consigliere*
Cordoni Romano	*Consigliere*
Nuti Siro	*Consigliere*

Dal 1974 al 1975	
Pratelli Giovanni	*Presidente*
Antoni Alamiro	*Segretario*
Rossi Iro	*Tesoriere*
Betti Velio	*Consigliere*
Nuti Siro	*Consigliere*
Rodà Bruno	*Consigliere*
Boldrini Giuliano	*Consigliere*

Dal 1976 al 1978	
Malfatti Angelo	*Presidente*
Antoni Alamiro	*Segretario*
Nuti Siro	*Tesoriere*
Betti Velio	*Consigliere*
Gagliardi Virgilio	*Consigliere*
Lulli Mario	*Consigliere*
Pratelli Giovanni	*Consigliere*

Dal 1979 al 1981	
Gagliardi Virgilio	*Presidente*
Antoni Alamiro	*Segretario*
Cantini Luciano	*Tesoriere*
Rossi Iro	*Consigliere*
Malfatti Angelo	*Consigliere*
Novi Alberto	*Consigliere*
Lulli Mario	*Consigliere*

Dal 1981 al 1983	
Gagliardi Virgilio	*Presidente*
Antoni Alamiro	*Segretario*
Cantini Luciano	*Tesoriere*
Galluzzi Sauro	*Consigliere*
Moretti Antonella	*Consigliere*
Cai Giacomo	*Consigliere*
Lulli Mario	*Consigliere*

Dal 1983 al 1985	
Gagliardi Virgilio	*Presidente*
Antoni Alamiro	*Segretario*
Cantini Luciano	*Tesoriere*
Galluzzi Sauro	*Consigliere*
Moretti Antonella	*Consigliere*
Betti Velio	*Consigliere*
Malvaldi Alberto	*Consigliere*

Dal 1985 al 1987	
Antoni alamiro	*Presidente*
Lulli Mario	*Segretario*
Cantini Luciano	*Tesoriere*
Betti Velio	*Consigliere*
Mecherini Palmiro	*Consigliere*
Masoni Massimo	*Consigliere*
Gagliardi Virgilio	*Consigliere*

Dal 1987 al 1989	
Antoni alamiro	*Presidente*
Mancini Mauro	*Segretario*
Masoni Massimo	*Tesoriere*
Bendinelli Florio	*Consigliere*
Nicosia Giusto	*Consigliere*
Magaldi Enzo	*Consigliere*
Bronzini Paolo	*Consigliere*

Dal 1989 al 1991	
Antoni alamiro	*Presidente*
Mancini Mauro	*Segretario*
Magaldi Enzo	*Tesoriere*
Bendinelli Florio	*Consigliere*
Nicosia Giusto	*Consigliere*
Gronchi Paolo	*Consigliere*
Bronzini Paolo	*Consigliere*

Dal 1991 al 1993	
Magaldi Enzo	*Presidente*
Mancini Mauro	*Segretario*
Nicosia Giusto	*Tesoriere*
Bendinelli Florio	*Consigliere*
Mazzanti Antonio	*Consigliere*
Gronchi Paolo	*Consigliere*
Bronzini Paolo	*Consigliere*

Dal 1993 al 1995	
Magaldi Enzo	*Presidente*
Bendinelli Florio	*Segretario*
Boni Andrea	*Tesoriere*
Antoni Alamiro	*Consigliere*
Cammellini	*Consigliere*
Gronchi Paolo	*Consigliere*
Bronzini Paolo	*Consigliere*

Dal 1995 al 1997	
Magaldi Enzo	*Presidente*
Bendinelli Florio	*Segretario*
Boni Andrea	*Tesoriere*
Antoni Alamiro	*Consigliere*
Ceccarelli Valter	*Consigliere*
Gronchi Paolo	*Consigliere*
Bronzini Paolo	*Consigliere*

Dal 1997 al 1999	
Magaldi Enzo	*Presidente*
Bendinelli Florio	*Segretario*
Boni Andrea	*Tesoriere*
Antoni Alamiro	*Consigliere*
Ceccarelli Valter	*Consigliere*
Gronchi Paolo	*Consigliere*
Bronzini Paolo	*Consigliere*

Dal 1999 al 2001	
Magaldi Enzo	*Presidente*
Bendinelli Florio	*Segretario*
Boni Andrea	*Tesoriere*
Antoni Alamiro	*Consigliere*
Ceccarelli Valter	*Consigliere*
Fontanelli Fabrizio	*Consigliere*
Bronzini Paolo	*Consigliere*

Dal 2001 al 2003	
Magaldi Enzo	*Presidente*
Bendinelli Florio	*Segretario*
Boni Andrea	*Tesoriere*
Antoni Alamiro	*Consigliere*
Ceccarelli Valter	*Consigliere*
Fontanelli Fabrizio	*Consigliere*
Bronzini Paolo	*Consigliere*

Dal 2003 al 2005	
Magaldi Enzo	*Presidente*
Bendinelli Florio	*Segretario*
Boni Andrea	*Tesoriere*
Antoni Alamiro	*Consigliere*
Ceccarelli Valter	*Consigliere*
Fontanelli Fabrizio	*Consigliere*
Bronzini Paolo	*Consigliere*

Dal 2005 al 2007	
Magaldi Enzo	*Presidente*
Bendinelli Florio	*Segretario*
Boni Andrea	*Tesoriere*
Bronzini Paolo	*Consigliere*
Ceccarelli Valter	*Consigliere*
Fontanelli Fabrizio	*Consigliere*
Mengali Fabrizio	*Consigliere*

Dal 2007 al 2011	
Magaldi Enzo	*Presidente*
Fontanelli Fabrizio	*Segretario*
Boni Andrea	*Tesoriere*
Falchi Giorgio	*Consigliere*
Cappellini Cecilia	*Consigliere*
Menciassi Marco	*Consigliere*
Mengali Fabrizio	*Consigliere*

Dal 2011 al 2015	
Magaldi Enzo	*Presidente*
Fontanelli Fabrizio	*Segretario*
Boni Andrea	*Tesoriere*
Falchi Giorgio	*Consigliere*
Becuzzi Alessandro	*Consigliere*
Menciassi Marco	*Consigliere*
Mengali Fabrizio	*Consigliere*

Dal 2015 al 2019	
Falchi Giorgio	*Presidente*
Fontanelli Fabrizio	*Segretario*
Boni Andrea	*Tesoriere*
Brogi Massimiliano	*Consigliere*
Becuzzi Alessandro	*Consigliere*
Menciassi Marco	*Consigliere*
Mengali Fabrizio	*Consigliere*

Dal 2019 al 2023 (in carica)	
Falchi Giorgio	*Presidente*
Fontanelli Fabrizio	*Segretario*
Boni Andrea	*Tesoriere*
Brogi Massimiliano	*Consigliere*
Becuzzi Alessandro	*Consigliere*
Menciassi Marco	*Consigliere*
Mengali Fabrizio	*Consigliere*

GLI ISTITUTI TECNICI DELLA PROVINCIA DI PISA

I.T.I.S. LEONARDO DA VINCI, PISA

L'I.T.I.S. "Leonardo da Vinci" si trova a Pisa in via Contessa Matilde, la strada che corre di fianco alle mura di Piazza dei Miracoli.

Foto aerea dell'ITIS "Leonardo da Vinci

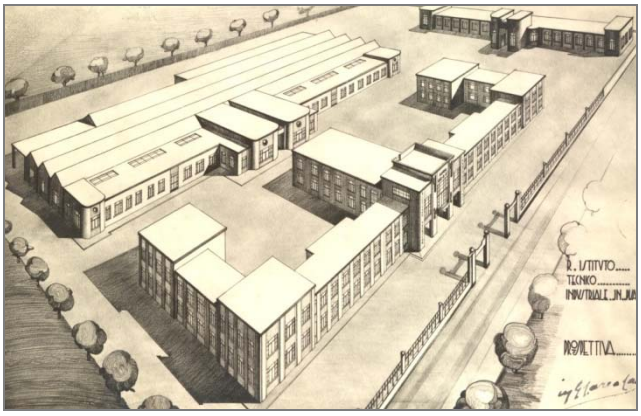
Veduta esterna

L'enorme complesso si sviluppa su una superficie continua di circa 43.000 mq dei quali più di 9.000 mq risultano coperti da edifici per un volume complessivo di 85.000 mc destinati ad aule, laboratori, officine, palestre, bar.

Le origini dell'Istituto Tecnico Industriale di Pisa risalgono agli albori del regno d'Italia, quando nel 1871 fu fondata la "Scuola Tecnico Industriale" per iniziativa del Comune di Pisa. Nel 1886 fu divisa in due Istituti: la "Scuola Industriale" sostenuta ancora dal Comune e la "Scuola Tecnica" sovvenzionata dallo Stato.

Dopo varie trasformazioni, nel 1908 la Scuola fu riordinata e posta alle dipendenze del Ministero Agricoltura, Industria e Commercio.

Nel 1915 passò sotto il Ministero dell'Educazione Nazionale e fu classificata come "Regia Scuola Industriale di 2° grado". Dopo il riordinamento del 1924, divenne "Regia Scuola di Tirocinio".



Progetto della sede

Opuscolo di presentazione dell'Istituto stampato nel 1931

Nel 1926, infine, fu riordinata come "Regio Istituto Tecnico Industriale" assumendo la struttura base che mantiene tuttora.

Giornata tecnica 1938

Bombardamenti nel 1943

Ingresso anni 50

Santa Messa nell'ingresso – anni 50

Semina del grano nel cortile

Studenti in classe anni 50

Possiamo dire che i numerosi laboratori, utilizzati durante tutti i cinque anni dei corsi di studio e di seguito elencati, rappresentano il piatto forte dell'Istituto e ognuno di essi è dotato di apparecchiature tradizionali e moderne, sufficienti per consentire agli studenti un'esperienza diretta sugli strumenti, singolarmente o in piccoli gruppi.

La funzione del laboratorio è molto importante: i concetti un po' complicati possono essere osservati, toccati con mano, e così diventano un po' meno complicati; una volta appresa la teoria, possiamo applicarla per piccoli progetti, ed i progetti possono essere realizzati e verificati mediante le numerose apparecchiature presenti.

Corso di Aeronautica

Officina

Laboratorio misure elettriche

Antica officina macchine utensili

La formazione di un tecnico non può fare a meno dei laboratori, ed è per questo motivo che la scuola destina buona parte delle risorse al loro continuo aggiornamento; rispetto alla continua evoluzione tecnologica in certi settori, le risorse non sono ancora sufficienti, ma l'esperienza acquisita in laboratorio consente dopo un breve periodo di addestramento, di utilizzare anche le apparecchiature e gli strumenti più evoluti.

Per. Ind. Marco Menciassi

Consigliere del Collegio dei Periti Industriali
della Provincia di Pisa

I.T.I.S. GUGLIELMO MARCONI, PONTEDERA

L'Istituto Tecnico Industriale Statale “G. Marconi” ha iniziato a Pontedera la sua attività nell'anno scolastico 1964/65, come sezione distaccata dell'I.T.I.S. Leonardo da Vinci di Pisa.

La sede era allora nella zona centrale di Pontedera , in Piazza Andrea da Pontedera.

Sede I.T.I.S. in piazza Andrea da Pontedera

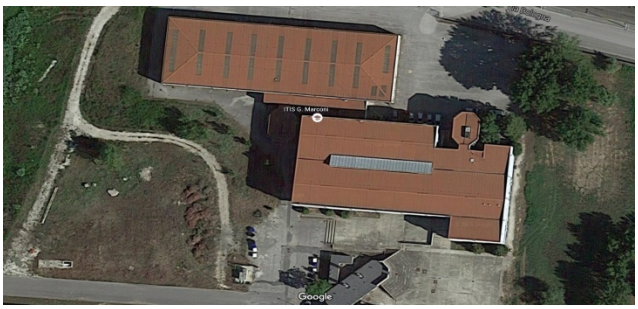
Nell'Istituto era attivata la sola specializzazione di Meccanica Industriale che serviva per dare una risposta alla forte richiesta di metalmeccanici da parte dell'Industria Piaggio e di tutto il suo indotto nella zona della Valdera.

Nell'A.S. 1972/73 l'I.T.I.S. di Pontedera si rese indipendente e, con il decreto del Presidente della Repubblica del 28 Gennaio 1975, prese il nome di I.T.I.S. "G. Marconi", divenuto definitivo nell'Aprile '75.

Pontedera, 29.11.1972
IL PRESIDE
(Dott.Ing.Priamo Cevenini)
IL PRESIDE
(Dott.Ing.Lorenzo Marchetti)

Passaggio di consegne
da I.T.I.S. di Pisa a I.T.I.S. di Pontedera

Dall’’anno scolastico 1983/84 l'I.T.I.S. si trasferì nel nuovo edificio costruito allo scopo all’interno del Villaggio Scolastico in località Oltr’era.



Vista aerea I.T.I.S. nel Villaggio Scolastico (Zona Oltrera)

Ingresso principale dell'Istituto

Nell'A.S. 1984/85 venne attivata la specializzazione di Elettronica Industriale, trasformatasi poi in corso sperimentale "AMBRA" e successivamente nel corso di Elettronica e Telecomunicazioni, ancora in atto per le classi dalla terza alla quinta.

Anche la specializzazione originaria di Meccanica Industriale si è negli anni trasformata: prima nel corso sperimentale "ERGON" e infine nel corso di Meccanica, immutato nel nome ma profondamente innovato nei contenuti rispetto a quello originario. Anche questo corso è ancora in funzione per le classi dalla terza alla quinta.

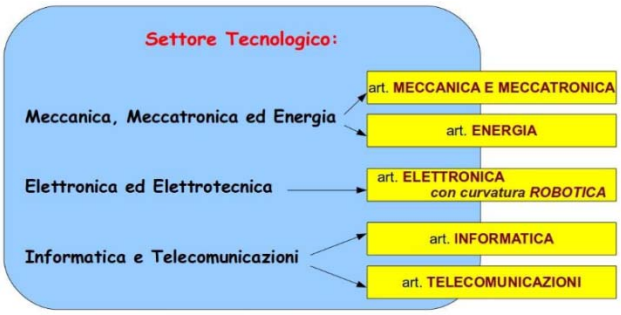
Negl’anni l'Istituto si è impegnato sul terreno della sperimentazione con l'obiettivo di ampliare e diversificare l'offerta formativa: nell'A.S. 1996/97 è stato attivato l'Indirizzo sperimentale Scientifico Tecnologico (che conduce ad acquisire il diploma di maturità scientifica) al quale si è affiancato nell'A.S. 1997/98 il Liceo Tecnico, cioè la sperimentazione del "Biennio Progetto Autonomia", caratterizzata da rilevanti innovazioni didattiche ed organizzative.

Dall'anno scolastico 1999/2000 quest'ultima sperimentazione ha proseguito nel triennio con l'indirizzo "Tecnologie Informatiche e delle Comunicazioni", costituendo di fatto allora l'unico corso indirizzato all'Informatica industriale della provincia di Pisa.

L'esperienza didattica maturata e le dotazioni strumentali acquisite nello sviluppo del Liceo Tecnico hanno portato nell'A.S. 2009/2010 ad attivare una nuova specializzazione; quella di Informatica Abacus, unica nella Provincia di Pisa.

Nell'A.S. 2009/10, a seguito dei provvedimenti ministeriali di riordino dell'Istruzione Tecnica, l'offerta formativa dell'Istituto si è modificata, a partire dalle classi prime.

Per il Settore Tecnologico il corso di Meccanica è confluito nell'indirizzo di Meccanica, Meccatronica ed Energia, articolazione Meccanica Meccatronica; il corso di Elettronica Telecomunicazioni è confluito nell'Indirizzo Elettronica Elettrotecnica, articolazione Elettronica; i Corsi di Liceo Tecnico e Informatica Abacus sono confluiti nell'indirizzo Informatica Telecomunicazioni, articolazioni di Telecomunicazioni e di Informatica.



In particolare l'articolazione Energia è stata adottata per la prima volta in Italia dai soli Istituti di Pontedera e di Modena, infatti, i primi diplomati in Italia con questa articolazione sono stati gli studenti dell'A.S. 2014/2015.

Negli anni il numero degli alunni è cresciuto esponenzialmente, infatti, siamo passati ai poco meno di 400 nell'A.S. 1995/96 ai più di mille del 2014/15 (compresi gli alunni del settore scientifico attivato proprio 20 anni fa); questo sta a significare che l'apertura a nuove tecnologie e la voglia di avere possibilità di lavoro concrete al termine dei 5 anni di studio (grazie ai continui contatti fra aziende e scuola), bypassando lo stress universitario, è tanta fra i giovani di oggi.

Nel Gennaio 2016 è iniziato il corso ITS di 2000 ore suddivise in 1200 ore di lezione in aula e 800 ore in stage aziendali, il risultato sarà un diploma di livello EQF V che è un livello superiore al Diploma di scuola superiore.

L'I.T.I.S. di Pontedera è sempre alla ricerca della novità e dello sviluppo tecnologico, infatti, è in progetto l'ampliamento delle officine che saranno condivise con l'adiacente I.P.S.I.A. "A. Pacinotti", questo sarà un edificio all'avanguardia, con un design moderno e tecnologie all'avanguardia, con produzione di acqua calda sanitaria e acqua calda per riscaldamento a pavimento effettuata da pannelli solari, con una caldaia a condensazione a supporto, l'energia elettrica sarà fornita da un impianto fotovoltaico di 13,72 KW.

Cantiere per le nuove officine I.P.S.I.A. e I.T.I.S.

Stato di progetto delle nuove officine per I.P.S.I.A. e I.T.I.S

Nell'ultimo periodo al Marconi sono in corso lavori migliorativi sotto l'aspetto del risparmio energetico, infatti saranno sostituiti gli infissi e sarà posizionato il cappotto termico esterno.

Installazione del cappotto termico esterno

Aula Officina Macchine Utensili (O.M.U)

Aula di Sistemi e Automazione Industriale

Aula di Tecnologia e Progettazione di Sistemi Informatici e Progettazione (T.E.P. per le articolazioni "Informatica e Telecomunicazioni" e "Elettronica")

Laboratorio Tecnologico

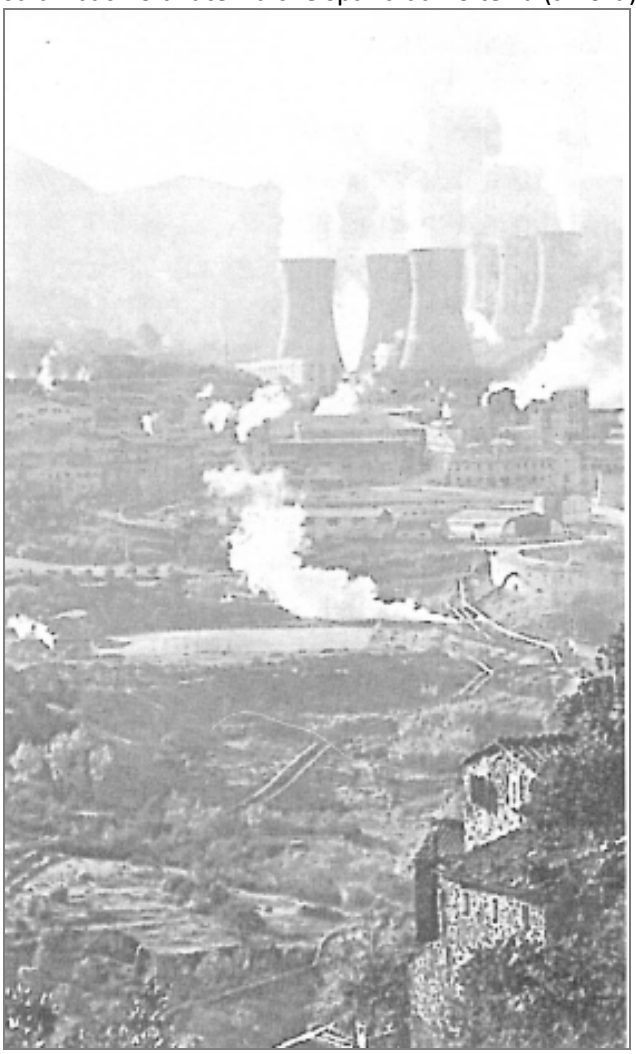
Questa breve ricostruzione dell'evoluzione negli anni dell'offerta formativa dell'ITIS "G. Marconi" di Pontedera mostra quella che è stata, negli anni, la caratteristica più importante dell'Istituto: l'apertura all'innovazione didattica e la costante attenzione alle necessità formative emergenti dal territorio. Questa capacità di innovare l'offerta formativa, vincendo sempre resistenze e corporativismi, ha premiato l'Istituto con una crescita costante del numero degli alunni iscritti.

Per. Ind. Alessandro Becuzzi

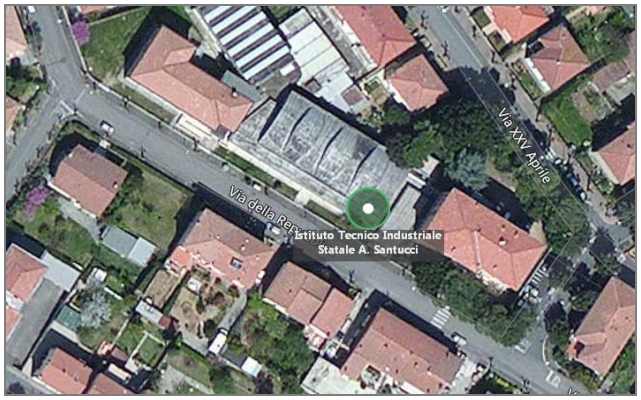
Consigliere del Collegio dei Periti Industriali della Provincia di Pisa

I.T.I.S. A. SANTUCCI, POMARANCE

L'Istituto Tecnico Industriale di Pomarance, nato nel 1962 è situato nel cuore dell'Alta Val di Cecina e insiste su un bacino di utenza che spazia da Volterra (a nord) fino a Monterotondo Marittimo (a sud).



L'Istituto è ubicato in Via della Repubblica a Pomarance



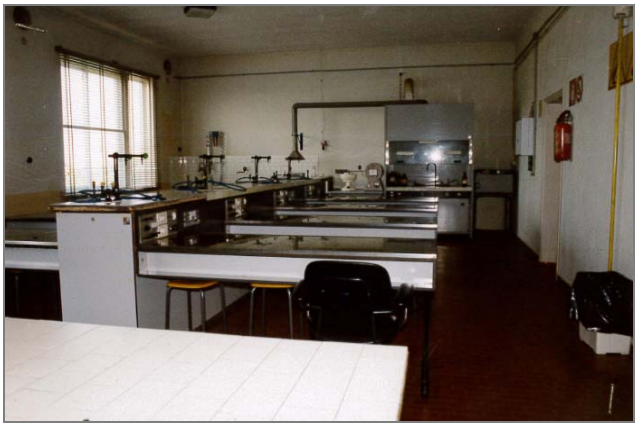
L'Istituto è ospitato in un funzionale edificio ubicato su uno spazio recintato di 2000 mq. comprendente biennio e triennio, laboratori, uffici di segreteria e palestra.

Itis Santucci di Pomarance

La presenza nella zona dell'Enel, della Samatec e della Smith Tool, pur con gli ultimi tagli occupazionali e la diminuzione dei bandi di concorso, ne giustifica la dislocazione e la centralità sociale e culturale per questa area.

L'istituto nacque come sezione distaccata dell'ITI di Piombino, ha conseguito l'autonomia nel 1972, grazie alle lotte degli studenti e alla partecipazione di tutta la popolazione, restando autonomo fino al 1995 quando è stato accorpato all'Istituto Tecnico Commerciale e per geometri di Volterra.

I laboratori esistenti sono stati rinnovati ed ampliati creandone anche di nuovi (aula audiovideomatic, laboratorio di elettronica e laboratorio di informatica).



Laboratorio di chimica

Laboratorio di elettrotecnica e misure

Laboratorio Impianti

Laboratorio di PLC

E' stato concretizzato il rapporto con il mondo del lavoro mediante stages, divenuti ormai sistematici nella programmazione.

In questi anni di attività è riuscito a coniugare gli aspetti tecnici, professionali e specifici del periodo elettrotecnico con quelli più ampiamente culturali in relazione alle esigenze del territorio, cercando di adeguare il suo ruolo alla società in trasformazione.
Ha diplomato diverse centinaia di tecnici che hanno trovato ottimi sbocchi occupazionali prevalentemente all'interno dell'ENEL, delle realtà

industriali della zona e delle amministrazionI pubbliche.

L'indirizzo elettronico, passando attraverso il corso sperimentale "Ambra" è diventato oggi "Elettronica ed Elettrotecnica" per rispondere sia alle nuove esigenze di rapida evoluzione dell'industria che alla necessità di allargamento della base culturale.

Per. Ind. Marco Menciassi

Consigliere del Collegio dei Periti Industriali
della Provincia di Pisa